

APERTA IERI A VERONA LA 3ª CONFERENZA AGRARIA NAZIONALE DEL PCI

LA NOBILTÀ L'AGRICOLTURA PER SUPERARE LA CRISI DELL'ECONOMIA E DELLA SOCIETÀ

L'analisi e le proposte dei comunisti nella relazione del compagno Emanuele Macaluso - Oltre 800 delegati presenti al Palazzo della Gran Guardia assieme ai compagni Chiaromonte, Ingrao, Occhetto, Minucci, Serri, Quercio, Romeo, Colombi, Reichlin della Direzione - Le delegazioni del PSI e della CGIL - Regioni e politica comunitaria - Le responsabilità del governo che va incalzato quotidianamente

VERONA, 23. Si è aperta oggi a Verona, nel palazzo della Gran Guardia, la terza conferenza nazionale agraria del PCI con una relazione del compagno on. Macaluso, responsabile della Sezione agraria.

Da uno dei nostri inviati

VERONA, 23. Il compagno Macaluso ha iniziato ricordando come la vittoria del popolo vietnamita abbia reso più acute le contraddizioni all'interno dello schieramento imperialista e costretto gli Stati Uniti a ricercare nuovi indirizzi. I comunisti, per il loro ruolo di equilibrio internazionale sono saliti. Acute tensioni politiche, economiche e monetarie scuotono il mondo capitalistico, e in particolare la Comunità europea.

tutte le forze democratiche per una diversa politica economica e per dare nuovi contenuti al processo di integrazione europea.

REGIONI - L'esperienza delle Regioni a statuto speciale, del resto, ha dimostrato che è soprattutto quelle della Sicilia, della Sardegna, della Valle d'Aosta era stata per la DC e i grandi gruppi monopolistici un avvertimento. In queste regioni, nonostante limiti e distorsioni profonde intervenuti nelle strutture autonomiche, si è avvertita una politica agraria più collegata agli interessi dei contadini.

L'istituzione delle Regioni a statuto ordinario, strappata nel corso del grande movimento di massa e democratico negli anni '70, ha dovuto uscire dalle Regioni statuto speciale dall'isolamento e ha cambiato i rapporti di forza in favore di certi gruppi sociali e politici.

La funzione dei contadini

Le Regioni in questi anni di faticoso e contrastato sviluppo hanno dimostrato di poter essere un punto di riferimento fondamentale per l'aggiornamento e l'unità del movimento contadino, per il suo collegamento con le masse dei lavoratori e delle popolazioni della città e l'accrescimento della sua capacità di pesare nella vita nazionale, per la formazione di una politica nuova nelle campagne, capace di favorire - con il rinnovamento delle strutture - lo sviluppo nuovo di tutta l'economia.

Il governo di centro-destra. Nasce nel corso di questa crisi la proposta di una scelta con l'esigenza di rimettere in moto il vecchio meccanismo di sviluppo assicurando una giusta ripartizione della ricchezza e della rendita dall'altra accantonando le riforme, comprompiamo la spinta sindacale e sociale, contenendo il potere delle Regioni. Il governo tuttavia è fallito. Da qui la crisi politica di oggi.

Il conflitto monetario

Cosa può fare l'Europa? Le strade sono due: o respingere le pressioni monetarie rilanciando e potenziando il protezionismo fonte di tensioni e di distorsioni; o accettare di contrattare una nuova fase di liberalizzazione e di apertura al mercato internazionale. Comunque l'agricoltura italiana con le sue strutture arretrate, se non cambia politica ha una prospettiva di crisi ancora più grave. Una crisi che a questo punto rischia di coinvolgere l'intero sistema economico nazionale. Le responsabilità della Democrazia cristiana, del governo e dei padroni appaiono gravissime.

POLITICA AGRARIA DELLA VERBA DE DEUTERANO ITALIANO. Il compagno Macaluso l'ha definita «funzionale al sistema del monopolio e al dominio di potere della DC». In politica, la politica dei prezzi e dei finanziamenti nati con i cosiddetti Piani Verde hanno provocato lo sfaldamento delle zone agricole più deboli (Mezzogiorno e montagna) formando monopoderia alla grande industria europea, hanno stimolato l'azienda capitalistica in direzione delle colture estensive; hanno squilibrato la bilancia alimentare del paese; hanno favorito le importazioni di carne, zucchero, prodotti lattiero caseari; hanno alimentato incrostazioni burocratiche, monopolistiche e corporative, speculazioni e ruberie, come è stato provato per il grano, lo zucchero, l'olio d'oliva e altri prodotti prodotti in città.

Battaglia per la riforma

La nostra iniziativa di massa ha detto Macaluso a questo proposito che «è un atto di accompagnarsi a una battaglia politico-ideale per cambiare come la nostra prospettiva si muova partendo dalla realtà. Il nostro obiettivo è una riduzione dell'orario di lavoro.

SUCCESSI - Dalla Conferenza agraria di Bari a oggi, sono trascorsi tre anni. Nelle campagne si sono svolte lotte di grande rilievo sociale e di notevole significato politico. Esse hanno evitato guasti più profondi, hanno dato il dato delle lotte dei braccianti che hanno conquistato un maggiore potere sindacale, un aumento salariale del 40%, una riduzione dell'orario di lavoro.

gli ampi schieramenti politici realizzati e che hanno isolato liberali e fascisti.

Le Regioni hanno varato importanti leggi in direzione della montagna, del credito agevolato, dell'assistenza farmaceutica e provvedimenti sono stati strappati a favore dei contadini delle zone alluvionali del Mezzogiorno.

Ma in questi ultimi mesi il governo di centro-destra ha dovuto rendersi conto dell'impossibilità di ricacciare indietro il movimento favorevole ai provvedimenti controdittoristici.

Nonostante queste lotte e questi successi non possiamo per affermare che la battaglia per la riforma agraria, per nuovi indirizzi nella politica agricola abbia avuto, nelle posizioni e nelle iniziative delle forze democratiche il rilievo necessario. Abbiamo detto il rilancio necessario - ha continuato Macaluso - è dato da una critica radicale fin qui seguita. Siamo nettamente contrari alla politica protezionistica così come si è espressa in questi anni e che è stata causa di distorsioni di rendite parassitarie, di truffe, di clientelismo.

Noi riteniamo che la politica di sostegno del prezzo non debba essere abbandonata alla liberalizzazione totale. I comunisti chiedono una politica del sostegno del prezzo di passaggio verso una politica di mercato.

Il PSI da questo suo proprio in questi ultimi mesi ha disprezzato la viva iniziativa su fitti, finanziamenti alle Regioni, direttive comunitarie, esprimendo posizioni molto più moderate. Consideriamo un fatto positivo, ha detto Macaluso - che l'emendamento all'art. 3 della legge sui fitti, che ha rovesciato la situazione politica, è stato approvato dalla Camera, una volta che il governo di centro-destra ha varato una riforma andreaiana, sia venuta da un settore della sinistra d.c. che in passato non si era mai cimentato su questo fronte.

Governo senza maggioranza

Il governo è stato in questi giorni ripetutamente battuto. Nel momento in cui gli viene a mancare l'appoggio aperto o occulto dei fascisti, non ha più una maggioranza. In questa situazione i richiami di Sicilia alla disciplina sono velleitari e grotteschi. Non si può avere una crisi di politica, con un'impossibile sciopio. Ma nonostante gli scacchi subiti, Andreotti non si dà per vinto e si avvia a chiedere un voto certo di fiducia da parte della Camera non per un tardivo omaggio alle prerogative del Parlamento ma per una sua similtudine e soprattutto per la doppiezza di quel settore della DC che chiedono più o meno copertamente un governo diverso senza però svolgere una azione conseguente.

Andreotti vuole guadagnare tempo per condizionare il congresso democristiano nella previsione che esso non sia in grado di esprimere una alternativa. Anche perché la situazione è tale che questa alternativa non può evitare un confronto costruttivo con il PCI. L'attuale presidente del Consiglio utilizza le reticenze interne proprio su questo punto.

Nel campo dei comunisti dobbiamo quindi incalzare il governo e la DC in queste settimane che sono densate di scadenze politico-programmatiche e più rilevanti nel campo dell'agricoltura sono: a) la legge sui fitti in discussione al Senato; b) la legge per il superamento della mezzadria all'ordine del giorno della Camera; c) le leggi presentate da 8 regioni per il finanziamento dell'agricoltura nella misura di trecento miliardi l'anno per cinque anni; d) le leggi delle regioni che concedono crediti agevolati a mutui e che il governo ha impugnato; e) la legge sulla montagna sabotata dal governo; f) la proposta presentata dal nostro partito per l'assistenza farmaceutica e la parità previdenziale per i coltivatori diretti; g) il nuovo diritto di famiglia in discussione al Senato che interessa particolarmente la donna contadina; h) le direttive comunitarie per le quali il governo deve presentare un progetto di legge.

to Macaluso - deve uscire da questa conferenza convinto che nei prossimi mesi si gioca una carta decisiva nelle campagne non solo per fare andare avanti il movimento contadino ma per la stessa democrazia del nostro Paese.

UNA DIVERSA POLITICA AGRICOLA - Essa è necessaria, urgente e deve avere due punti di riferimento centrale: la politica comunitaria e le regioni. «Abbiamo preparato due progetti di documento su questi punti: il primo consiste come parte integrante di questa relazione. Su di essi dovrà svolgersi il dibattito nelle commissioni e nelle sedute plenarie. Abbiamo elaborato un nostro progetto di legge sulle nuove direttive comunitarie che traduce in termini legislativi la nostra linea».

Per quel che riguarda la politica comunitaria noi comunisti - ha continuato Macaluso - partiamo da una critica radicale fin qui seguita. Siamo nettamente contrari alla politica protezionistica così come si è espressa in questi anni e che è stata causa di distorsioni di rendite parassitarie, di truffe, di clientelismo.

Noi riteniamo che la politica di sostegno del prezzo non debba essere abbandonata alla liberalizzazione totale. I comunisti chiedono una politica del sostegno del prezzo di passaggio verso una politica di mercato.

Il PSI da questo suo proprio in questi ultimi mesi ha disprezzato la viva iniziativa su fitti, finanziamenti alle Regioni, direttive comunitarie, esprimendo posizioni molto più moderate. Consideriamo un fatto positivo, ha detto Macaluso - che l'emendamento all'art. 3 della legge sui fitti, che ha rovesciato la situazione politica, è stato approvato dalla Camera, una volta che il governo di centro-destra ha varato una riforma andreaiana, sia venuta da un settore della sinistra d.c. che in passato non si era mai cimentato su questo fronte.

Nuova spinta all'inflazione per iniziativa del «Cartello bancario»

Il rincaro nonostante l'abbondanza di danaro inutilizzato nelle banche - Profitti per 1200 miliardi all'anno trasferiti dai piccoli risparmiatori al grande capitale - Le organizzazioni del ceto medio coscienti della necessità di porre fine a questo sistema

Interessi bancari a livelli strozzineschi per piccoli operatori e attività sociali

Il rincaro nonostante l'abbondanza di danaro inutilizzato nelle banche - Profitti per 1200 miliardi all'anno trasferiti dai piccoli risparmiatori al grande capitale - Le organizzazioni del ceto medio coscienti della necessità di porre fine a questo sistema

Oltre 250 milioni per questo Canaletto



LONDRA - Il record sui prezzi delle vendite all'asta alla Galleria Leger è stato raggiunto ieri da questo quadro del Canaletto: 178.500 sterline (oltre 250 milioni di lire italiane). Il quadro mostra la piazza del Campidoglio e i suoi accessi settecenteschi

Il dibattito alla Commissione Industria della Camera

Il PCI per il credito ai piccoli commercianti

Una proposta di legge che rovescia la logica pro-monopolistica della linea governativa - L'intervento del compagno Milani - Aiutare l'associazionismo

Alla commissione Industria della Camera è proseguito lo esame di vari provvedimenti per il credito agevolato al commercio, per l'ammmodernamento delle strutture della distribuzione, per la misura di trecento miliardi l'anno per cinque anni; d) le leggi delle regioni che concedono crediti agevolati a mutui e che il governo ha impugnato; e) la legge sulla montagna sabotata dal governo; f) la proposta presentata dal nostro partito per l'assistenza farmaceutica e la parità previdenziale per i coltivatori diretti; g) il nuovo diritto di famiglia in discussione al Senato che interessa particolarmente la donna contadina; h) le direttive comunitarie per le quali il governo deve presentare un progetto di legge.

che deve tendere a ridurre i costi di produzione, a sollecitare certi settori produttivi ad alta occupazione; si tratta di una necessità per ridurre il deficit della bilancia internazionale.

Chiediamo - ha detto Macaluso - una modifica dei sistemi di intervento sui prezzi con sovvenzioni differenziate a favore dei coltivatori e un intervento prevalente sulle strutture con finanziamenti destinati ai contadini e all'associazionismo secondo la linea definita nei piani di zona.

L'avvio delle Regioni

Anche il pensionamento anticipato, che è una delle direttive comunitarie, va collegato non solo alla conquista previdenziale e assistenziale per i coltivatori diretti ma, nell'ambito del piano sociale, alle esigenze dello sviluppo agricolo, della salvaguardia del territorio, dell'incremento delle fonti di occupazione in loco. Ci sono zone dove sarà necessario dare un premio clientelista.

Non riteniamo che la politica di sostegno del prezzo non debba essere abbandonata alla liberalizzazione totale. I comunisti chiedono una politica del sostegno del prezzo di passaggio verso una politica di mercato.

sette dell'agricoltura la possibilità di positivi interventi e il terreno di scontro con il centralismo burocratico e corporativo.

Il governo Andreotti-Macaluso sta portando un duro attacco alla realtà regionale. Il ministro Natoli in particolare ha drasticamente negato, riferendo in Parlamento sulle direttive comunitarie, ogni competenza delle Regioni che dovrebbero essere ridotte a semplici organi esecutivi del ministero, nuove ruote di un vecchio meccanismo.

La situazione richiede un impegno concorde di tutte le forze democratiche regionali per rivendicare l'attuazione della Costituzione e degli Statuti e per elaborare attraverso un confronto democratico le linee di una politica agraria delle Regioni e i piani di sviluppo regionale.

«La nostra conferenza vuole dare un contributo in questa direzione e perciò chiediamo non solo ai delegati, non solo al nostro partito, ma a tutte le forze regionaliste di discutere le proposte che attraverso i nostri documenti rivolgeremo a tutti».

In ogni caso è bene chiarire al presidente del consiglio Andreotti che il PCI condurrà nel Parlamento e nel Paese un'opposizione irriducibile al progetto governativo sulle direttive comunitarie. Come abbiamo altre volte fatto, come abbiamo detto per esempio

per il fermo di polizia, la nostra opposizione a progetti che modificano il quadro istituzionale non può non essere che radicale e senza tregua. Vogliamo dire che faremo di tutto, utilizzeremo tutte le risorse di cui disponiamo un grande partito di opposizione - ha detto Macaluso - per non far passare inosservato lo stravolgimento della Costituzione, che vuole strozzare nella culla le Regioni appena nate.

UNITÀ - Alla Conferenza agraria di Bari fu posto con grande forza il problema dell'unità sindacale e quello dell'autonomia e dell'unità contadina. L'unità sindacale in questi tre anni ha certamente subito una battuta d'arresto, ma non un ribaltamento, come qualcuno pensava e sperava. Per quanto riguarda i contadini c'è da rilevare il dato notevolmente positivo costituito dalla crescita del movimento associativo e degli strumenti di difesa del contadino. Il CNCFAC, ad esempio, punto di riferimento sia dei sindacati agricoli confederali che delle organizzazioni agricole dell'Alleanza Contadina e dell'UCI. Questo dell'associazionismo è uno dei momenti essenziali della lotta per il rinnovamento dell'agricoltura, per la difesa del reddito contadino sui basti democratiche, antimonopolistiche, non corporative.

Romano Bonifacci

Iniziata la requisitoria

contro la banda «XXII ottobre»

Singolare indulgenza del PM nei confronti del fascista Vandelli

Intollerabile e grottesco tentativo del magistrato genovese dottor Sossi di richiamare una «corresponsabilità» del PCI

Dal nostro inviato

GENOVA, 23.

Al dottor Sossi ripugna essere chiamato fascista e comprendiamo benissimo il suo disagio, che ci trova del tutto consenzienti - quindi non diremo niente di simile; ci limiteremo a constatare che con Trincali Casanova ha un patto in comune: vede i comunisti dappertutto. Oggi il magistrato ha cominciato la sua requisitoria contro la banda del «XXII ottobre» - responsabile dell'assassinio del dottor Floris e del rapimento di Sergio Gadolla - e ha sparato a zero.

L'intera udienza è stata dedicata alla sola introduzione della requisitoria del P.M., che ha cominciato a parlare alle 9,40 ed ha continuato fino alle 13,30 solo per chiarire che la «XXII ottobre» costituiva un'associazione a delinquere, della quale i maggiori responsabili erano quelli che hanno fatto di meno, ma pensavano di più, e cioè i comunisti. Il magistrato Vandelli, questo, che aveva organizzato il rapimento di Gadolla, che ha preso i soldi, che dirigeva gli altri, faceva o no parte dell'associazione a delinquere Sossi ha finora per evitare che ci sia un'altra banda, ma, anche, ha preannunciato che si tratterà con i giurati: perché se è vero che si è preso i soldi e se si è tenuto

è anche vero che ha incastrato gli altri.

Intollerabile è il tentativo di mescolare nella vicenda il Partito comunista. Certo, il dottor Sossi ha esagerato in tendere questo: però lo ha fatto. La parte odierna della sua requisitoria - che presuppone che il gruppo «XXII ottobre» sia stata dedicata a dimostrare che il «gruppo XXII ottobre» è stato allestito e organizzato da delinquere. Ricche citazioni che spaziano dalla Repubblica di Platone al pensiero di Benedetto Croce erano intese a dimostrare che un'associazione si crea quando ci sono premesse comuni di ambiente e di pensiero e il dottor Sossi ha trovato le une e le altre: le sezioni comuniste e l'ideologia. Nessuno ha mai negato che alcuni di questi personaggi abbiano fatto parte un tempo del movimento operaio e se ne siano allontanati - o siano stati allontanati - proprio perché le loro farneticazioni non avevano nulla a che vedere con la politica del Partito comunista; ma, quando cambia quando il pubblico ministero afferma che questa banda è «parte la clima dell'ambiente» e che questa è quella che resta solida; quando afferma che sono individui «allevati, addestrati nel grembo materno del PCI» i quali poi hanno cominciato ad agire secondo una propria linea «non sempre condivisa» dal «genitore ideologico».

Che il Trincali Casanova di piazza De Ferrari ami cercare in ogni modo di giungere ad implicare la massa sommersa dell'iceberg che sarà sempre troppo grande per le sue forze - non ci interessa molto; come è avvenuto con la storia delle «brigate rosse» (tra l'altro resumata, anche se non aveva nulla a che vedere col dibattito in corso nella requisitoria di Vandelli), con la storia del compagno Baccino - che tra l'altro è uno dei difensori di questo processo - ora sta avvenendo con la «XXII ottobre». Se lo vuol fare, si accomodi. Però noi non possiamo non rilevare due cose: da un lato la generosità con cui il P.M. per la pubblica accusa e l'avvocato Ciurlo per la parte civile (e non a caso questi due cuori battono ambedue a destra) hanno trattato il fascista Vandelli che ha messo in moto il meccanismo criminale, dall'altro che l'obiettivo di questa premessa risale è il movimento operaio perché anche chi ha il cuore a destra - anzi, soprattutto quando si è consenzienti con il sistema non sarà mai scalfito dai crimini e dalle farneticazioni di questi - è analoghi - pseudovotatori.

Kino Marzullo

4 aprile 14 ore 51ª FIERA DI MILANO che si chiuderà il 25 aprile 19 alle ore I giorni 17 e 20 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli espositori. In tali giorni non è consentito l'ingresso al pubblico generico.